

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato
e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32
al anno, semestre e trimestre in
proporzioni; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
avogliana, casa Tellini N. 14.

INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina
cent. 25 per linea, Annunzi in qua-
ta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E., dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 9 novembre contiene:

1. R. decreto 19 ottobre che approva il regol.
per la legge sull'istruzione elem. obbligatoria.

2. Id. 7 novembre che convoca il collegio di
Gonzaga per il 15 novembre, e, in caso di bal-
lotaggio, per il 2 dicembre.

3. Disposizioni nel personale dell'amministra-
zione finanziaria.

4. Disposizioni nel personale dei notai.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente
avviso della Direzione generale del Tesoro:

A termini dell'art. 7 della Convenzione di Pa-
rigi 23 dicembre 1863, approvata mediante la
legge 21 luglio 1866, n. 3087, col giorno 31
dicembre 1877 devono cessare d'aver corso anche
in Italia le monete d'argento della Svizzera co-
niate dal 1860 al 1863, al titolo di 800 millesimi,
in virtù della legge federale 31 gennaio
1860. Si previene quindi il pubblico che, in con-
formità a tale disposizione, a cominciare dal
primo gennaio 1878 le suddette monete non sa-
ranno più ricevute nelle Casse dello Stato.

La direzione dei telegrafi annuncia l'interru-
zione del cavo sottomarino fra Jersey e Coutances
(Francia), e il ristabilimento di quello fra Penang
e Singapore, nonché l'apertura d'un ufficio te-
legrafico in Santa Lucia del Mela (Messina).

La direzione delle Poste avvisa che col giorno
15 corrente sarà ripristinato l'orario invernale
per il servizio tra Piombino e Portoferraio.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Se l'atmosfera politica europea è stata du-
rante tutto l'anno più o meno turbata, verso
la fine di esso è meno che mai serena. Lo Sta-
to d'Europa, che fa meno parlare di sé è l'Inghilterra, sebbene mostri tanto interesse per la
soluzione della questione orientale ed ora si
mostri inquieto per le recenti vittorie dei Russi;
e dopo lei la Spagna, che ora gode di una so-
stanziale sua periodici turbamenti, ad onta che
si parli anche colà di cospirazioni antidinastie-
che che vi vennero scoperte.

Gli avvenimenti di Francia, che accennano a
prendere da un momento all'altro una piega
molto seria, non possono a meno d'impensierire
tutti, anche se gli avvenimenti di colà non
esercitano più al di fuori la stessa influenza di
un tempo. La Francia è pure ancora tanto
grande potenza, che a nessuno può essere in-
differente quello che nel suo seno accade; e
quello che vi accade non è punto bello né pro-
mettente giorni tranquilli.

Mac Mahon sembra che si guidi con quella
ostinata incertezza cui il Bertani attribui al
Depretis. Dopo essersi lasciato condurre dal
Broglio fuori dalla via retta sei mesi fa, ed
avere consultato il suffragio universale, trova-
to contrario, non seppé né dimettersi, né fare
cosa qualunque, che almeno togliesse il paese
dalle incertezze in cui vive. Esito prima a con-
cedere un Ministero inviso al paese, ad aspettò
un voto politico favorevole dalle elezioni dei
consigli dipartimentali e circondariali, voto che
gli fu invece anch'esso contrario. Lasciò crede-
re ad intenzioni conciliative, che però non si
dimostravano nei fatti; cercò di formare un
Ministero di persone ignote quasi al paese e
peccanti dello stesso difetto di quelle che pa-
reavano disposte a lasciare il potere per mettere
i propri sostituti e null'altro. Non potendo
riuscire nemmeno in questo si tenne l'in-
viso Ministero, che racchiude persone anche
personalmente sconfitte nelle ultime elezioni;
tentò e tenta di contrapporre il Senato alla Ca-
mera dei Deputati, fece insomma, o lasciò fare,
ciò che è ancora peggio, tutto ciò che deve
indispettire la Maggioranza uscita dalle ele-
zioni.

E questa Maggioranza, a giudarlo dai gior-
nali, s'indispetsisce davvero, s'irrita, e potrebbe
essere trascinata ad atti inconsulti e vio-
lenti, forse dal partito dei pretendenti deside-
rati per avere un pretesto ad usare delle vio-
lenze, di che per atti di molti ne va mostrando
l'intenzione, senza pensare in quale mare di
guai potrebbe gettare la Francia.

Il Parlamento fu convocato ed è certo poco
bene disposto verso il Ministero Broglie che
rimane con intenzioni battagliere e verso lo
stesso maresciallo presidente, che si lasciera
forse trascinare ad atti inconsulti. C'è qualche
velleità di produrre un conflitto tra le due
Camere; ed aspettandosi un atto di seducia da

quella dei Deputati si avrebbe voluto ottenere
la fiducia della Maggioranza del Senato. Sarebbe
la peggiore delle politiche; ma dobbiamo
aspettarci ogncosa, vedendo come mon-
archici e clericali vanno in frotta ad eccitare
il Mac Mahon, che sfida l'opinione pubblica.

Egli sembra, pur troppo, disposto a seguire
questa corrente.

Supposto, ciò che non crediamo, che non vo-
lendo sottomettersi, il Mac Mahon si dimettesse
e venisse eletto presidente della Repubblica il
Grevy eletto già presidente della Camera dei
Deputati, anche la Francia avrebbe in lui il
suo Depretis, in Gambetta il suo Nicotera, in
altri il proprio Bertani; e noi sappiamo per
prova, che simili fortune sono poco incorag-
gianti: Certo avventura si sa dove cominciano
e non si sa dove possono finire. Ciò che nuoce
alla Francia, come all'Italia sono soprattutto
le incertezze e le tergiversazioni dei governanti.
Come qui anche colà il paese domanderebbe so-
prattutto di poter lavorare e badare a propri
interessi senza essere disturbato dai partiti.

Di più non si sa, se non possano sopravvenire
anche delle complicazioni nella politica estera;
giacchè l'Oriente è gravido davvero di avveni-
menti in parte solo prevedibili, ma anche molto
incerti per tutti.

Non si sa ancora quali sieno davvero le in-
tenzioni della Russia, ora che ha dovuto, dopo
la prima campagna male riuscita fare immensi
sacrifici per vincere ad ogni costo. Come era
da prevedersi, e noi abbiamo predetto anche in
mezzo alle abbaglianti vittorie turche, la Russia
vince disfatti. Nell'Armenia le sue vittorie pa-
iono dover essere decisive e forse tali da po-
terle in ultimo pagare le spese della guerra con
nuovi acquisti sul Mar Nero, donde potrà mi-
nacciare Costantinopoli ed inquietare anche la
Inghilterra, che teme quasi più per l'Asia che
per l'Europa, dove sono altre potenze interessate
a difendere i comuni interessi.

Quali saranno le pretese della Russia, dopo
che avrà presa anche Plewna e forse spinto
nella lotta come la Romania ed il Montenegro
anche la Serbia e la Grecia? A quali patti la-
scerà proporre una mediazione? È mai possi-
bile, che non pretenda, oltre quello per cui la
Turchia andò incontro alla guerra, qualche
vantaggio territoriale anche per sé, oltreché per
i suoi alleati? E questo qualche cosa, sarà mai
tanto poco da essere accolto con indifferenza
dall'Inghilterra e soprattutto dall'Austria? Que-
st'ultima potenza vive sospettosa di tutti, e prima
delle sue interne nazionalità, che si trovano tra
loro ripugnanti, non avendo le due prevalenti,
la tedesca e la magiara, accettato un
equo federalismo; poiché è sospettosa della Rus-
sia e dei Principati presenti e futuri, che re-
sterrebbero sotto ad un vero protettorato russo,
indi dell'Italia, colla quale cerca di sfogare,
perchè crede di poterlo impunemente ora e sem-
pre, quel malumore che le cagionano i vicini
Imperi del Nord, in fine, e più che di tutti
dell'Impero germanico, che affetta di usare a
suo riguardo un protettorato dal quale si trova
non soltanto umiliata, ma minacciata.

Quel Bismarck cova di certo qualcosa nella
sua mente; e se la Russia volesse andare molto
innanzi non si starebbe da parte sua indietro.

Si giova dei dissensi interni della Francia e
del partito vaticano di colà per minacciarsi
coll'Italia, per la quale non nutre nessun af-
fetto, ma cui vorrebbe allettare colla promessa
di una rettificazione di confini a cui si sa che
è contrario, perchè vorrebbe piuttosto spingere
la Germania alle nostre porte. Egli si mostra
brusco ed assoluto fino alla brutalità contro i
liberali interni, nel mentre sembra minacciare
di nuovo la Francia: c'è insomma qualcosa di
torbido nella sua mente e forse è tutt'altro che
disposto ad accettare la legge del tempo, ma
vorrebbe accelerare avvenimenti, dei quali si
crede il solo uomo da poterne cavare partito a
pro della Nazione tedesca, e singolarmente della
Prussia in essa. A Costantinopoli, dopo le re-
centi sconfitte, ci sono cospirazioni e turbolenze
ciocchè non promette molto bene per l'avvenire
della Turchia.

Noi non intendiamo di spingere le previsioni
al di là di un certo segno; ma è un fatto trop-
po visibile, che qualcosa di grave si va covando,
qualcosa a cui la Nazione italiana dovrebbe tro-
varsi e non è punto preparata, avendo im-
merso la sua politica interna colle lotte parti-
giane degli incapaci, dei prepotenti, dei novizi,
degli incerti, dei temerari, suscitando perfino il
regionalismo e sostituendo le avidità ai patriottismi,
che fece l'unità della patria colla gene-
rosità dei sacrificii. Dobbiamo desiderare la con-
vocazione del Parlamento, per conoscere almeno

dove ci troviamo, ora che, fra tante incertezze,
si parla tutti i giorni di crisi.

In belle condizioni non possiamo dire di es-
sere di certo; poichè quegli uomini medesimi,
che hanno con supremo leggerezza condotto le
cole al pantano in cui si trovano, si dimostrano
imbarazzatissimi. Hanno seminato sospetti verso
gli altri Stati, i quali potevano tutti deside-
rare che all'Italia forse serbata la parte di me-
diatrice. Poi, all'interno tra colle promesse esagerate
non potute mantenere, tra colle avidità
e colle dissensi nei fatti, che avevano la loro ragione in quelli delle idee, tra colle spese nuove e colle nuove imposte, che non
bastano ancora, hanno portato il germe della divisione
in quella medesima stragrande Maggio-
ranza, per formare la quale avevano con poco
scrupolo e con un eccesso d'imprevidenza ac-
cettato alleati a loro medesimi pericolosi.

Leggiamo i loro giornali, e vi troviamo nient'altro
che la confusione e la contraddizione
perpetua, una lotta di personalità più che un
concorso d'idee pratiche ed opportune. Ascoltiamo
quello che dicono i loro oratori, e non si odono che laghi, reclami, minaccie. La Mag-
gioranza si va dividendo in gruppi, dei quali
alcuni regionali, altri extra-costituzionali. Al
male che c'è, e che si mostra evidentemente
grande dagli stessi uomini della Maggioranza,
non si vede di poter sostituire altro che qualcosa
di peggio, od almeno di ignoto e di minaccioso.

Non entriamo qui nei particolari delle quistioni
speciali, in cui Ministero e Maggioranza
non soltanto non ancora si accordano, ma mi-
nacciano di essere più discordi che mai; ma di
certo la situazione politica non è punto lieta.
Non vorremo però a nessun patto esagerare,
sperando sempre che facendosi sentire la voce
del paese e degli uomini migliori, sia possibile
rimettersi sulla buona via. Ci fidiamo nel pa-
triotismo degli stessi avversari politici; i quali
avranno nei supremi momenti ricordarsi della
prudenza antica e non mettere in forse le sorti
della patria, ma ajutarsi vicendevolmente ad
uscire dal ginepro in cui ci troviamo. Noi
non abbiamo nemmeno la possibilità di ripetere,
senza danni ancora più gravi, gli errori della
Spagna, i rivolgimenti della Francia. Dobbiamo
fare appello a tutti i liberali e costituzionali
delle diverse gradazioni e delle diverse regioni,
e ricordarci, che nei momenti difficili in Italia
non furono più partiti, ma ogni buon patriota
contribuì la sua parte con nobile disinteresse a
raggiungere i grandi scopi nazionali. Ricosti-
tuiammo l'unità negli animi; e tutto finirà per
il meglio. Tatti hanno errato; ma tutti hanno
anche voluto la libertà e l'unità della patria ed
ha cooperato ad ottenerla. Se sull'orizzonte
politico oscuro si levano nubi tempestose e mi-
nacciose, ricordiamoci ciascuno di null'altro che
del nostro dovere.

ESTATE

Roma. Dalla corrispondenza telegrafica da
Roma del Corr. della Sera: Viene smentita la
notizia che il Re debba arrivare in questi giorni
a Roma. Egli non verrà che alla metà di no-
vembre.

Ormai non havvi più dubbio sulla prossima
soluzione della questione ferroviaria. Si dà per
certo che insieme colle Convenzioni verrà pre-
sentato un progetto per 500 milioni di costruzio-
ni di nuove linee.

Il papa, che negli scorsi giorni è stato lieve-
mente indisposto, si è ristabilito in salute. E
invece gravemente infermo il cardinale Barto-
lini. Disperasi di salvarlo. Sono ricominciati i
pellegrinaggi: ieri e oggi giunsero moltissimi
pellegrini francesi.

Ha fatto ritorno a Roma, dopo una lunga
assenza, il conte Paar, ambasciatore austro-un-
garico presso la santa sede.

Il ministero della pubblica istruzione inviò
una circolare ai prefetti per avere un elenco
dei legati di studio universitari allo scopo di
pubblicare una statistica che serva di scorta
per deliberare quali trasformazioni i nuovi biso-
gni e la ragione dei tempi rendano necessarie.

Nei mesi d'agosto e sett. è stata distri-
buita dalla Commissione a titolo di sussidi la
somma di l. 391,085,25 a maestri, scuole, edi-
fici scolastici e altre istituzioni popolari.

ESTATE

Francia. Il Secolo ha da Parigi: Il Mon-
iteur Universel, organo del duca Decazes, in un
articolo importantissimo, sconsiglia gli orleanisti

dall'appoggiare il gabinetto Broglie-Fourton,
imperocchè verrebbero in tal modo a favorire
gli intrighi dei bonapartisti. Il foglio officioso
sostiene calorosamente la necessità d'una com-
pleta applicazione della Costituzione e l'oppo-
tunita d'un governo di sinistra. Il Soir e la
Liberté giornali pure di destra fanno uguali di-
chiarazioni.

Decisamente, i bonapartisti cominciano a
perdere il rispetto al maresciallo. Il sig. Janvier
de La Motte, padre, essendo candidato al Con-
siglio generale dell'Eure, avea due concorrenti
coi quali lo scrutinio del 4 novembre lo ha po-
sto in ballottaggio. Egli non si presentò al se-
condo giro di scrutinio e ne ha fatto avvertire
i suoi elettori con un dispaccio così concepito:
« In presenza dello scrutinio di ieri, mi sotto-
metto e mi dimetto. » Questo dispaccio è pub-
blicato da due fogli bonapartisti. Il signor Janvier
de La Motte era stato candidato per la
deputazione « del governo del maresciallo Mac-
Mahon. »

Turchia. I disastri subiti dall'armata turca
dell'Asia e i pericoli cui va incontro quella d'Eu-
ropa, hanno fatto sentire la loro influenza a
Costantinopoli, dove, a quanto scrivesi allo Standard, sarebbe imminente una crisi ministeriale.
L'attuale gran-visir è tanto caldo fautore della
guerra, da non poter rimanersene al suo posto
se dovesse acquistare il sopravvento il partito
della pace. Sadyk pascià, già ambasciatore a
Parigi, viene ritenuto come il successore di
Edhem pascià; parlasi ancora di altri perso-
naggi, fra i quali di Mahmud Nadim pascià,
creatura di Ignatief Layard, secondo un tele-
gramma del Freudenblatt, vorrebbe profitare
del panico che regna al Serrachlerato, per in-
durre la Porta ad accettare una mediazione,
ma finora senza risultato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Foglio Periodico della R. Prefet-
tura di Udine.** (n. 114) contiene:

929. Estratto di bando. Ad istanza della sig.
Maria Passoni ved. Giupponi di Manzano avrà
luogo nel giorno 15 dicembre 1877 davanti il
Tribunale di Udine l'incanto per la vendita al
miglior offerente dei beni nel bando descritti
situati nel Comune censuario di Rosazzo,
eseguiti in pregiudizio del debitore, ora de-
funto, Laigi Busolini di Oleis, e quindi dei suoi
eredi, nonché del terzo possessore Micoli Fran-
cipi di Udine.

930. Avviso d'asta. Nel 27 novembre cor-
presso l'ufficio consorziale dei due Comuni di
Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra si terrà
una pubblica asta per deliberare il miglior of-
ferente il lavoro di costruzione di un ponte in
pietra sulla testata al torrente Chiarso (dato d'asta
l. 11,184,40) e il lavoro di sistemazione della
strada obbligatoria che dal piano di Moschias-
sim mette al ponte Chiarso e da questi al Rio
Clevatta (dato d'asta l. 11,632,70).

931. Avviso di concorso. A tutto 10 dicem-
bre p. v. è aperto in Cavasso Nuovo il concorso
al posto di Medico. Condotto con l'onorario di
l. 2100 e al posto di Maestra per la Scuola
femminile di Cavasso; stipendio l. 402.

Sono moltissime le case private, le quali hanno cloache in cui la materia infettante si serba da anni ed anni e non mai venne estratta, se non in parte. Occorrerebbe, a mio credere, che si facesse un esame particolareggiato casa per casa di queste cloache private, che le si facessero prima vuotare interamente e che possa si obbligassero i proprietari a provvedere per l'avvenire secondo l'arte edilizia e sanitaria. Poi vi sono anche delle cloache, anticamente pubbliche, o consorziali, senza uscita; ed anche a queste è da provvedere. In fine le cloache pubbliche stesse, vecchie e nuove, hanno un deposito di materia infettante, dal quale non si potranno liberare, se non quando, come disse più d'una volta il vostro giornale, si faccia passare per esse una corrente continua d'acqua, quando l'avremo, facendo qualcosa di simile alla vettoria milanese, e formando delle ottime marcite a qualche distanza sottocorrente della città.

Mi pare, che sia tempo di mettere allo studio tutto questo; poiché la salute dei cittadini importa più di ogni abbellimento perfino più di altre opere indubbiamente utili. Questa, a mio credere, sarebbe una nuova campagna da intraprendersi dal giornalismo cittadino. Se non vi dispiace, stampate intanto queste poche parole come un fervorino d'occasione e vogliate bene al vostro

Assiduo.

Sistemazione del Vico Stabernao. Alle ore 10 ant. del 26 novembre corrente avrà luogo presso il Municipio di Udine il primo incanto per l'appalto della sistemazione della strada e scoli del Vico Stabernao. Il prezzo a base d'asta è di L. 3660; l'importo della cauzione per Contratto è di L. 900; il deposito a garanzia dell'offerta di L. 300 e quello delle spese d'asta di contratto di L. 80. Il prezzo sarà pagato in quattro rate, tre in corso di lavoro e l'ultima a collaudo approvato. — Il lavoro dovrà essere compiuto entro 40 giorni.

Bal. Bollettino militare delle nomine, promozioni ecc. del 9 novembre 1877. Per determinazione ministeriale il 5 novembre 1877: Oddo Gio. Battista, capitano nel 61 fanteria, trasferito al Distretto militare di Udine e nominato aiutante maggiore in 1°. Quel posto era occupato dal capitano Scappa Luigi, morto in Udine il 3 novembre corr.

Partono oggi per un Congresso ferroviario, che deve aver luogo domani a Verona presso la Camera di commercio di quella città, il f.s. di Sindaco ed un Delegato della Camera di commercio di Udine.

Non appena venne aperto il tronco di ferrovia da Vicenza a Treviso, la Camera di commercio di Udine, in vista anche, che si spera non lontano il compimento della ferrovia pontebbana, che abbrevierà di tanto la distanza tra Udine e la rete italiana e Vienna e tutta la parte occidentale dell'impero austriaco e la orientale della Germania, e che sarà presto compiuta anche la scorciatoia Treviglio-Cocccaglio e si dovrà pensare ad un'altra scorciatoia tra Udine e Monfalcone per Nabresina e Trieste, si era messa d'accordo colla Camera di commercio di Vicenza onde cercare assieme, che il servizio delle nuove ferrovie venisse coordinato a quello delle linee, che da Torino, Genova e Milano convergono ad Udine capo di linea per i due accennati passi alpini; e ciò nell'interesse dei passeggeri e delle merci lungo tutte queste linee. Ora il Consorzio ferroviario di Treviso-Padova-Vicenza accogliendo quest'idea promosse l'ideata unione, alla quale interverranno mediante i rispettivi Delegati i Municipii e le Camere di commercio di Milano, Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Treviso, Udine.

La cosa è di tutta opportunità, stante la prossima discussione che avrà luogo nel Parlamento circa l'esercizio delle ferrovie. Perciò, se anche gli onorevoli Senatori e Deputati delle regioni interessate vi intervenissero, sarebbero bene accolti di certo. Ad ogni modo si conta sul loro appoggio nel Parlamento.

La unificazione del servizio ferroviario è d'interesse generale e di non piccolo comodo e vantaggio per il pubblico. Noi speriamo quindi che tale convegno avrà dei buoni effetti.

E' da credersi poi anche, che si vorrà fare istanza al Governo, perché le tariffe ferroviarie del Veneto non eccedano le altre, con una punto giustificata differenza.

Potrebbe inoltre interessare a tutto il commercio italiano, che la Dogana internazionale fosse collocata ad Udine.

Corte d'Assise. Daremos domani la relazione della causa per uso doloso di false carte di pubblico credito emesse da governo straniero, dibattutasi li 9 e 10 corrente contro Borghi Pietro di Luigi di Udine e Rizzi Giuseppina di Daniele di Gemona e terminata colla condanna del Borghi a 5 anni e della Rizzi a 3 anni di reclusione e negli accessori.

Un'ottima idea, cui abbiamo espressa altre volte, sentimmo ripetuta da ultimo nel nostro Consiglio comunale da uno di quei Consiglieri; e quindi cogliamo l'occasione per tornarci sopra, proponendola allo studio dei nostri compatriotti.

Le buone idee, lo sappiamo per prova, prima di essere attuate, anzi prima di essere soltanto maturate nella pubblica opinione, domandano del tempo e di molto. Non è mai adunque troppo presto il proporla, se non altro come oggetto di studio. Quando, prima ancora della congiunzione

del Veneto al Regno d'Italia, prima di rivedere la piccola patria, proponevamo in Firenze al Commissario del Re la fondazione di un Istituto, in cui si formasse la gioventù nostra atta a dirigere le nuove industrie ed a promuovere i progressi della prima fra tutte l'industria agraria, pensavamo di certo a tutto quello che da anni parecchi andiamo dicendo per dare opera a questi nostri successori, che saranno più valenti di noi al proprio ed al vantaggio del paese. Anzi la nostra domanda andava congiunta a quella dei canali di derivazione delle acque per scopo industriale e d'irrigazione ed a molte altre, che in diverse guise devono servire al nostro vantaggio.

Ci premeva di vederne una di queste derivazioni, perchè si facesse la scuola pratica per le altre.

Non potevamo a meno quindi di pensare, che nemmeno l'acqua del Torre, che ora va sepolta nelle ghiaie del suo ampio letto dovesse andare inutilmente perduta.

Ora poi crediamo, che il tema sia da porsi allo studio senza indugio, giacchè ci saranno molti più che sentiranno il bisogno di quell'acqua. Oggi non facciamo, che richiamare alla memoria dei nostri lettori la cosa; ma tutti gli abitanti della zona prossima al Torre, superiormente ed anche inferiormente ad Udine, non tarderanno a pensare come noi, che è un peccato il lasciar perdere inutilmente quell'acqua. Una volta penetrata l'idea nel nostro Consiglio comunale, essa non vi resterà di certo sepolta a lungo, ma verrà agitata fino a tanto che diventi un fatto.

Ci venne detto da taluno, che noi giornalisti vediamo le cose tutte facili. No: anzi perchè vediamo difficilissimo il solo farle penetrare nelle menti, cerchiamo tutti i mezzi, tutti gli argomenti, tutti gli esempi e facciamo presente ai nostri lettori tutto quello che ci siamo dati cura di osservare altrove e di pazientemente studiare per il bene ed il progresso del nostro paese. Ci parrebbe di non adempiere il nostro ufficio, se costantemente non lo facessimo, e se non facessimo da precursori appunto sulla via del progresso.

E qui la parola di precursori ci ricorda, che quando eravamo stretti d'assedio in Venezia e prevedevamo la fine gloriosa, ma per il momento infelice, del nostro decreto del *resistere ad ogni costo*, pubblicammo un periodico appunto col titolo di *Precursore*, per poter dire, giovanoci della libertà d'allora, tutto quello che lo straniero ci avrebbe impedito di dire dappoi, sebbene anche sotto la presenza delle sue minaccie abbiano procurato di dire molte cose che erano intese dai nostri lettori nel loro vero senso, massime allora che il pensiero era più raccolto.

Invece adunque di rimproverarci la nostra facilità quelli che sono lenti a seguirci, dovrebbero persuadersi, che facendo da precursori abbiamo la coscienza di adempiere convenientemente l'uffizio nostro. Così non vogliamo che ora nessuno si addormenti su di una vittoria finalmente ottenuta, perchè tutto il paese la voleva.

Congrazione di Carità. Il sig. Abramo Morpurgo ieri decesso lasciò alla Congregazione di Carità un legato di L. 1000 da essere dispensato in elemosine, senza distinzione di culto.

Gli eredi oggi stesso fecero il pagamento di detto importo.

Udine, 12 novembre 1877.

Il segretario A. Toso.

Teatro Nazionale. Si è riso molto iersera in teatro alla rappresentazione delle *Baruffe Chiozzotte*, egregiamente eseguite dalla Compagnia Benini. Quelli, e non furono pochi, che vi assistevano, trovarono il modo di sollevarsi un poco dall'uggia di un San Martino così piovoso, come quello che abbiamo avuto.

La Compagnia Benini va acquistandosi sempre più il favore del pubblico; e ci promette per le future rappresentazioni qualche novità; come per esempio l'*Esopo*, nuova commedia di Castelvecchio, che a Roma, dove venne per la prima volta rappresentata poco tempo fa, ottenne un lieto successo; ed i *Castelli in aria*, in dialetto veneziano, del nostro Ullmann.

Reclamo. Pare che facciano a posta! Un nuovo venditore di formaggio ingombra la Via ed il sottoportico Strazzamantello. E perchè quest'onorevole Municipio non l'obbliga a portarsi, come l'altro, sulla piazza destinata alla vendita di tale merce? Speriamo che si provveda tosto, e che non si permetta più a lungo d'ingombrare una delle Vie forse più anguste frequentate della città.

Alcuni cittadini.

Incendio. Nella Frazione di S. Leonardo (Montereale) scoppia, il 6 corrente, un incendio nel fienile soprastante alla stalla ed attiguo all'abitazione di L. C. Merco il pronto accorrere dei vicini si poterono salvare gli animali: gran parte delle mazzerie di casa e degli attrezzi rurali. Tuttavia il danno assende a L. 1300 circa. La causa di tale incendio argomentasi accidentale.

Furti. La notte dal 1 al 2 andante ignoti ladri dalla stalla di C. G. di Ovaro (Tolmezzo), inavvertitamente lasciata aperta, asportarono due pecore del valore di L. 14. — Certo G. M. in epoca non precisata, rubò al contadino Z. L. di Comeglians (Tolmezzo) granoturco e lingerie per un importo complessivo di L. 8. — Verso

le ore 11 pom. del 5 corrente malfattori, finora sconosciuti, mediante chiave adulterina s'introdussero nell'abitazione di F. B. Q. di Marsure (Aviano) e rubarono alcuni oggetti di tela e del granoturco per il valore di L. 27.

Truffa. Certo N. L. cattivista presso l'Impresa Ferroviaria Pontebbana se ne fuggì per ignota direzione, lasciando un debito per mercede verso i suoi operai di oltre L. 500.

Danneggiamenti. Il 5 andante uno sconosciuto recatosi in un campo, sito nella località detta Prà in frazione di Stevena (Canevatico), di proprietà di D. M. G. appiccò il fuoco ad un mucchio di fieno portando un danno così di L. 50 circa.

Arresto. I RR. Carabinieri di Aviano arrestarono, nell'8 andante, l'ammonito B. B. N. per ritenzione in casa d'arme da fuoco carica a pallettoni.

Schiambazzi e canzi. Le guardie di P. S. di Udine dichiararono in contravvenzione per canzi e schiambazzi nella notte del 10 certo D. A.

Alienazione mentale. Le stesse e nella medesima notte, coadiuvate da alcuni cittadini accompagnato all'Ospitale Civile certo G. V. di Buttrio perché in piazza V. E. dava segni di alienazione mentale.

Sta mattina fu perduta una piccola cagna di razza pine con tre sonagli al collo. Chi l'avesse rinvenuta è pregato di portarla al Comandante la stazione dei RR. Carabinieri in Udine, che gli sarà data conveniente mancia.

Oggi alle tre antimeridiane dopo lunga e pesante malattia mancava ai vivi in età di 62 anni

ABRAMO MORPURGO.

La moglie Carolina Luzzatto-Morpurgo ed i figli Girolamo ed Elio Morpurgo desolatissimi, nel darne il triste annuncio pregano di essere dispensati da visite di condoglianze.

Udine li 11 novembre 1877.

I funebri avranno luogo lunedì 12 corr. alle tre pom. partendo dalla casa in Via Savorgnana N. 12 alla volta del Cimitero.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bolettino settimanale dal 4 al 10 nov. 1877.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 4

• morti • — —

Esposti • — — Totale N. 11.

Morti a domicilio.

Luigi Scappa fu Giuseppe d'anni 42 capitano nel 30° Dist. Milit. — Rosa Canetti-Zuppelli fu Sante d'anni 48 attend. alle occup. di casa — Giuseppe Viviani di Valentino d'anni 1 e mesi 4 — Polonia Bonacia d'anni 8 — Luigia Lodolo di Antonio di giorni 8 — Marianna Manigh-Pedroni fu Pietro d'anni 22 attend. alle occup. di casa — Antonio Brocchetta fu Giuseppe d'anni 74 pescivendolo — Arturo Bontempo di Giuseppe d'anni 1 e mesi 2 — Cav. Dott. Antonio Cima fu Filippo d'anni 65 reg. provvedit. agli studi — Angelo Simeoni fu Giuseppe d'anni 32 pizzicagnolo.

Morti nell'Ospitale Civile.

Dott. Leonardo Corazza fu Francesco d'anni 52 ingegnere — Antonia Maspini di mesi 3 — Giuseppina Lendarelli d'anni 1.

Totale N. 13.

Matrimoni.

Antonio Moro fornajo con Maria Almacasa sarta — Ottavio Giuseppe Salvadori R. impiegato con Maria Midena agiata — Prometeo Gerardo Zupelli impiegato privato con Anna Midena agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Domenico Cimbanazzi litografo con Anna Rossi att. alle occup. di casa — Domenico Buitazzoni verniciatore con Regina Isopi confadina — Domenico Modotto facchino con Catterina Menis serva — Giuseppe Degani mugnaio con Giuseppina Mazzolini attend. alle occup. di casa — Gio. Maria Modolo negoziante con Luigia Cicciagl possidente — Angela Zorzini agricoltore con Maria Pitorit contadina.

FATTI VARII

AI martiri del 21. A Milano si sono radunati in casa di un egregio patrizio milanese alcuni cittadini promotori di un modesto monumento che ricordi i magnanimi i quali iniziarono il moto nazionale per l'indipendenza e unità d'Italia nel 1831. Si è stabilito di dare a questa generosa idea un carattere affatto cittadino, e comunicare il nobile proposito al Re e alla Famiglia Reale. Come è noto uno dei principali complici del 1831 fu quel principe della Cisterna la cui figlia aveva sposato il duca d'Aosta.

Congresso Computistico. Il 5 corrente a Firenze in Palazzo vecchio, sotto la Presidenza del cav. Ilario Tarichiani, e con la direzione del sig. Carlo Lucchesi, segretario del Comitato fiorentino, ebbe luogo lo squittinio della votazione per la scelta della sede del Congresso computistico.

Alle operazioni assisteva il deputato Ungaro rappresentante il Comitato Napoletano.

Il risultato fu il seguente:

Inscritti 1429: Votanti 1328.

Votarono per Napoli 552, per Roma 357, per Firenze 312, per Bologna 48, per Milano 46, e per altre città 11; due voti nulli.

Napoli fu eletta a sede del Congresso.

Le ferrovie interprovinciali venete. L'esercizio delle nuove linee ferroviarie inter-provinciali prosegue con molta regolarità, né diede mai luogo a lamenti di sorta. Di ciò va specialmente lodata la Società veneta di costruzioni, che, sotto l'abile direzione dell'onorevole comune Breda, provvide in modo inappuntabile anche nulla cosa mancasse all'esatto adempimento degli obblighi assunti, sicché il servizio è come se fosse attivato da parecchi anni. Nella decade dall'11 al 20 ottobre i proventi del ramo *passeggeri* salirono alla cifra approssimativa di lire 24.000, e quelli del ramo *merci* a lire 4000 circa. Nella decade dal 21 al 30 dell'istesso mese il provento totale fu nientemeno che di lire 34.010. Ora, a coprire le spese giornaliere occorrono, depurate le tasse, lire 2755, e, siccome il prodotto è suscettibile di aumento ulteriore, l'impresa, che torna tanto ad onore di quelle provincie, accenna a conseguire i più soddisfacenti risultati. Si noti che le tariffe della Società veneta sono di molto inferiori a quelle dell'Alta Italia: per esempio, il prezzo di un biglietto, percorrendo la nuova linea Vicenza-Treviso, vale quasi la metà di ciò che costa lo stesso viaggio per la via indiretta che dovevansi seguire per l'addietro. Il vantaggio è quindi notevolissimo per chi proviene da Milano e da Udine. Adesso non rimane che di togliere l'anomalia, alla quale aveva pure pensato l'on. Zanardelli, ministro dei lavori pubblici, e che scomparirà quando in Italia si stabi la massima che *le merci debbano prendere la via più breve*. Per esempio, le merci che da Milano sono spedite a Treviso, anziché procedere direttamente, vanno sino a Mestre, per essere poi inoltrate a destinazione. Così dicasi per le merci provenienti da Vienna o da Trieste e dirette a Vicenza, precisamente come avviene per quelle che dalla capitale lombarda, dovendo attraversare lo Spinga, sono costrette a toccare Bergamo, per non percorrere il tratto Milano-Lecce, che appartiene ad altra Società. Insomma qualunque sia la soluzione del problema ferroviario, speriamo che si vorrà sancire una massima, da cui in particolar modo dipende l'incremento dell'industria dei trasporti.

La tassa del macinato. Il *Corriere delle Marche* annuncia che contrariamente alla circolare del ministero delle finanze del 1 agosto 1876, fu intimata a molti mugnai la revisione ordinaria delle quote della tassa del macinato con aumenti.

Biglietti della Banca di Francia falsi. Si ha da Barcellona che venne scoperta dalle autorità spagnole, una fabbrica di monete false, e che si sono sequestrati 200 esemplari di falsi biglietti della Banca di Francia. Furono arrestati nove individui.

Audace aggressione in ferrovia. L'altra notte, sul treno da Firenze a Bologna, fu consumata una audace aggressione nel vagone destinato ai gruppi valori. Alcuni malfattori, dopo la fermata di Vergato, saltati in questa vettura

gradovole discorso per parte di lord Beaconsfield.

In Atene prevale in modo decisivo l'influenza inglese, allo scopo di conservare la pace colla Turchia, mentre, al contrario, il governo serbo spinge ormai la Porta verso una finale decisione.

Malgrado tutte le smentite, ritenete per certo che la diplomazia inglese si adoperò infruttuosamente in questi ultimi tempi per una mediazione e per l'eventuale isolamento della Russia. Soprattutto il conte Andrassy non ebbe motivo alcuno di separare la propria condotta da quella della Germania. L'Inghilterra però persevera nei suoi sforzi per dividere le Potenze.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 9. La *Nord Deutische* ha una corrispondenza da Pietroburgo, la quale biasimando le aspirazioni panslaviste, constata che la Russia vuole soltanto l'autonomia della Bulgaria, della Bosnia e dell'Erzegovina per liberare i cristiani dal giogo dei paschi. Ciò ottenuto, la Russia proverà che sa apprezzare l'armonia delle Potenze europee e ch'è ben lontana dal creare difficoltà alla Corte di Vienna. Riguardo alla situazione interna e alle riforme dell'amministrazione, si sforzerà di ottenerle proseguendo la guerra.

Versailles 9. La Camera convalidò 129 elezioni. Il presidente annunciò che la Camera avendo convalidato oltre la metà delle elezioni potrà costituire domani l'ufficio definitivo. I ministri assistevano alla seduta. Nessun incidente.

Parigi 9. Notizie da Costantinopoli dicono che furono attaccati affissi contro i ministri rendendoli responsabili dei disastri. Gli arresti e il malcontento della popolazione fecero rinunciare al progetto di rimpiazzare la guarnigione colla guardia civica.

Londra 9. Al banchetto in occasione dell'insediamento del lord mayor, il ministro della guerra dichiarò che visti i grandi interessi da difendere, l'esercito inglese non è troppo numeroso, né troppo pagato. Beaconsfield parlò lungamente della questione orientale; ricordò che il Governo, fino dal principio della guerra, decise di seguire una politica di neutralità condizionata; fece lelogio del vigore della Turchia; non dispera della pace, considerando le dichiarazioni dello Czar e del Sultano; spera non lontano il momento che l'Inghilterra colle altre Potenze potrà contribuire allo scioglimento delle difficoltà per assicurare non solo la pace, ma anche l'indipendenza dell'Europa.

Madrid 9. Ebbe luogo un servizio funebre per l'ex Regina Vittoria.

Costantinopoli 9. Stambul pascha fu nominato ministro dell'interno in luogo di Djevdet pascha nominato ministro dei beni delle moschee, Chemat pascha fu nominato ministro dell'istruzione in luogo di Munich nominato ministro del commercio. Ohaunes Tehamisch resta ministro dei lavori pubblici. Said fu nominato ministro della lista civile.

Londra 10. *Banchetto del lord mayor*. Il ministro della guerra rispondendo ad un brindisi all'esercito, terminò dicendo « Nubi oscure radunansi su tutta la superficie del globo. L'Inghilterra ha interessi dappertutto, quindi crede debba assicurare il miglior armamento possibile dell'esercito. »

Londra 10. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Dicesi che il forte S. Nicolo a Schipka sia rovinato. I Russi lo abbandonarono. Lo stesso giornale ha da Alessandropoli che in seguito alla battaglia di Deviboyum, i Turchi perdettero quasi tutte le artiglierie e 2500 uomini.

Pietroburgo 10. Nella battaglia di Deviboyum del 4 corrente, i Russi fecero prigionieri 8 ufficiali e 300 soldati e s'impadronirono di 40 cannoni. I Russi ebbero 30 ufficiali ed 800 soldati fuori di combattimento.

Costantinopoli 9. Un telegramma di Muhtar da Erzerum in data del 9 dice: I Russi che attaccarono il mattino le fortificazioni di Azzizi furono respinti e lasciarono i fossi pieni di morti. Muhtar, inseguendoli, si avanzò un'ora e mezza di distanza da Erzerum. Da un telegramma di Dewisch risulta che i russi attaccarono vigorosamente da alcuni giorni Batum, ma senza successo.

Vienna 10. La *Polit. Corresp.* ha da Costantinopoli: I manifesti affissi recentemente in Stambul eccitavano all'uccisione di Mahmud Damat, accusato di voler concludere la pace e tradir la Turchia a pro della Russia. Mahmud Damat accusò nuovamente l'ex-Sultano Murad di cospirazione, per cui il Sultano fece trasferire suo fratello dal palazzo di Ceragan nell'antico Serraglio, al che si opposero quaranta servi di Murad, che temevano fosse minacciata la sua esistenza, ragione per cui furono strangolati, sebbene i giornali turchi non parlino che del loro esiglio. D'allora in poi Murad è sorvegliato in Topkapu quale prigioniero di Stato, e si ritiene generalmente che la sua vita sia in pericolo. Nel frattempo furono arrestati anche parecchi partigiani di Midhat pascha. Un tentato avvelenamento contro Mahmud pascha fu paralizzato dal suo medico. Grande agitazione a Costantinopoli, mantenuta dalla voce sparsa, tendenziosamente, che il profeta sia comparso al Sultano, ingiungendogli di concludere la pace.

Budapest 10. La Tavola dei deputati ac-

cettò nella discussione articolata il progetto bancario, pressoché senza variazioni.

Costantinopoli 10. Suleiman telegrafo da Rasgrad: Venerdì ebbe luogo una ricognizione, specialmente presso Kacelieve, Opaca e Osmanbazar. I russi si ritirarono dovunque senza combattimenti.

Parigi 10. La Camera elesse presidente Grey con voti 290 contro 150 schede bianche; rielesso gli antichi vicepresidenti, uno dei quali di destra, gli antichi questori e segretarii. Nessun incidente.

Parigi 10. La voce della formazione di un nuovo Gabinetto è inesatta. Nessun cambiamento ministeriale avverrà prima che i ministri attuali abbiano difeso la loro politica dinanzi alla Camera. Assicurasi che nella seduta della Camera di lunedì si domanderà che Duverdier si ponga in libertà.

Bruxelles 10. Il *Nord*, parlando del discorso di Beaconsfield, dice che quel discorso incoraggia la Turchia a lottare fino agli estremi; il discorso non può che prolungare la guerra. Il *Nord* non crede che il discorso faccia temere altre complicazioni.

Vienna 10. Il Governo presentò alla Camera il trattato postale e di navigazione col Lloyd, la tariffa doganale e la legge per l'imposta sul petrolio. A Budapest il Governo presentò le stesse leggi.

Londra 10. Hartington, capo dell'opposizione, fu eletto rettore dell'Università di Edimburgo, contro Cross, ministro dell'interno.

Vienna 11. Tutti i giornali, compreso persino l'ufficioso *Fremdenblatt* polemizzano contro la ministeriale vecchia *Presse*, e censurano lo aumento dei dazi fiscali sopra gli oggetti di prima necessità, ed eccitano la Camera a respingere le proposte governative.

Londra 11. Regna entusiasmo per i discorsi pronunciati da Mussurus pascha, ambasciatore turco, e da lord Beaconsfield, il quale ha accentuato la vitalità della Turchia e lodato l'eroismo dell'esercito ottomano. L'opinione pubblica spera che l'Inghilterra interverrà.

Bucarest 11. L'armata rumena venne frazionata e quindi incorporata all'esercito russo. Le ricognizioni continuano: i due eserciti belligeranti sono a contatto dovunque.

Costantinopoli 11. È imminente una vigorosa azione per parte dell'armata di Suleyman pascha. Finora eseguiti sopra quattro punti delle ricognizioni ch'ebbero esito fortunatissimo. I turchi hanno libera la linea dell'Jantra, la strada di Tirnova e quella di Biela. Mehemed Ali si avanza, fortificando le vie militari che percorre. I cattolici dell'Albania mandano un corpo ausiliario contro i Montenegrini. Muktar pascha fece fucilare 18 ufficiali del suo esercito che si erano mal comportati di fronte al nemico, sparando il panico nelle file. Un dispaccio da Deviboyum annuncia che Muktar pascha ha ottenuto contro i russi una completa rivincita.

ULTIME NOTIZIE

Roma 11. Secondo l'annuncio dato ne, s'è riunito nuovamente il Consiglio dei ministri. L'audienza è stata tenuta in casa del presidente del Consiglio. Se non che, contrariamente all'aspettazione generale, assicurarsi che non sia stato trattato in essa nessun altro affare all'infuori di quelli ordinari.

Ciò viene confermato dal *Popolo Romano*, il quale asserisce che ogni deliberazione sulla questione delle ferrovie è stata prorogata di altri tre giorni, affine di dar tempo ai contraenti di esaminare il capitolato, al quale il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici fecero modificazioni e ritocchi, convenuti di pieno accordo tra loro. Appena giunto da Firenze, Balduino ha avuto ieri un colloquio coi due ministri interessati.

Sembra che i termini stabiliti per riscatto delle Meridionali siano questi. Lo Stato prende le azioni di quella Società che costano 500 lire, per corrispettivo di 24 lire di rendita, e nel tempo stesso code alla Società l'esercizio di una delle grandi reti da stabilire. Se la Società venga a ritirare da esso un frutto superiore all'otto per cento, questo guadagno verrà ripartito tra lei e il Governo, per tre quinti a questo e per due quinti alla Società.

L'on. Zanardelli, che pareva riluttante, ha poi accettato i punti esposti, non so se prima o dopo l'arrivo dell'on. Cairoli, che io vi dissi ieri chiamato per questo motivo dal Ministero, mentre i suoi amici assicurano sia venuto per la questione municipale. Egli è ripartito ieri sera per Groppello.

Costantinopoli 9. Regna un grande scorruggiamento in seguito agli ultimi disastri dinanzi ad Erzerum. Dicesi che Osman tenterà di uscire da Plewna e ritirarsi a Sofia. Il Sultano fa rinforzare i posti nei dintorni del suo palazzo.

Costantinopoli 10. Hamid pascha sotto comandante di Kars telegrafo che il 9 corr. ricevette delle lettere da Melikoff proponenti la resa di Kars entro 24 ore. Lo Stato maggiore e tutti gli ufficiali fino al maggiore esclusivamente furono riuniti in consiglio, e respinsero ad unanimità questa intimazione, decisi di difendere Kars fino agli estremi.

Parigi 11. La discussione sulla politica del gabinetto avverrà probabilmente domani alla Camera.

Bucarest 11. (Dispaccio ufficiale russo). Il 9 corr. i russi impadronironi di Wratza, alle spalle di Plevna, difesa da 1100 turchi, impadronendosi di mille carri, e dei depositi di provviste. Le nostre perdite sono insignificanti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Borsa. Le notizie di Francia e quelle relative alle nostre Convenzioni ferroviarie furono due fatti che più agirono nella decorsa settimana sulle piazze italiane. La Rendita da 8.02 lire, in seguito ai ribassi di Parigi, indietreggiava fino a 78.52 lire prezzo più basso di mercoledì, per rialzarsi giovedì a 78.72 lire e quindi ripiegare venerdì fra 78.55 e 78.60, senza però che gli affari riuscissero qualche poco animati. Il contante si negoziò a circa lire 16 meno di fine mese. Per le varie Obbligazioni i prezzi rimasero quelli della precedente settimana.

Le Azioni Tabacchi sono sostenute da 810 a 812. Le Azioni della Banca Nazionale si tennero da 1950 a 1955, e quelle della Banca Generale in qualche domanda e rialzate da 430 a 440 per l'interessenza per l'esercizio d'una delle linee delle Meridionali. L'oro ed i cambi rialzarono di quasi lire 20 lire.

Grani. *Torino*, 8 nov. Nei grani abbiamo continua calma con poche domande; abbondano i grani mercantili sul nostro mercato che con difficoltà trovano collocamento; qualche partita grano fino si è venduta a prezzi stazionari. La meliga è offerta a 50 centesimi di ribasso con poche domande. Segala più sostenuta con poche vendite. Avena stazionaria. Nel riso nessuna variazione.

Vini. A Modena si segnala un aumento di lire 6 per ett. nel vino mercantile di 1^a qualità e si quota fuori dazio, da lire 55 a 66 l'ett. e da lire 35 a 43 quello di seconda qualità. — A Venezia è stato venduto un carico testé arrivato da Brindisi a lire 38 il quint. senza dazio. In questi giorni arrivarono dei carichi da Trani di roba nuova, per la quale i possessori sono in pretesa di lire 42, ma ancora sono invenduti. — A Napoli, mercato invariato; i prezzi cari, rendono difficili i grandi acquisti. Vini nostrani da lire 50 a 80 il carro sopra luogo; vini di Barletta da 14 a 16 la salma qualità buona; vini di Sicilia spediti alla marima da lire 94 a 106 il carro.

Caffè. *Marsiglia*, 6 novembre. Sappiamo della vendita di 500 sacchi pagati come segue: San Domingo a lire 101, Java Demerary a 138, Bally a 102 e Malabar scelto a 112.

Sete. A Torino, nel giorno 19 corr., vi sarà incanto forzato di galleggianti e di bozzoli fioriti. Sono 5 lotti e ciascun lotto sarà posto separatamente all'incanto nella galleria attigua alla Borsa, via Ospedale n. 28.

Burro. *Trieste*, 9 novembre. Arrivarono nella quindicina circa 220 quint. per le qualità fine in mastelle lire 94 a 96, qualità di Stiria in botti da lire 93 lire 12 a 95, e per le qualità artificiali da lire 80 a 84 secondo il merito della roba. Il mercato chiude fiacco con tendenza al ribasso, causa le molte offerte.

Lardo. *Trieste*, 9 nov. Arrivarono nella quindicina 238 casse. I prezzi praticati furono i seguenti: qualità di pezzatura leggera a lire 52 lire 12, roba mezzana a lire 53 lire 12 e pezzatura greve da lire 54 a 55 secondo il merito.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 10 novembre.

| | |
|----------------------|------------------------|
| Frumento (ettolitro) | it. L. 25.— a L. 25.50 |
| Granoturco (vecchio) | » 13.50 » 14.25 |
| Granoturco (nuovo) | » 14.95 » 15.30 |
| Segala nuova | » — » 14.30 |
| Lupini nuovi | » 9.35 » 9.70 |
| Spelta | » 24.— » — |
| Miglio | » 21.— » — |
| Avena | » 9.50 » — |
| Saraceno | » 14.— » — |
| Fagioli (alpighiani) | » 27.— » — |
| Orzo pilato | » 26.— » — |
| « da pilare | » 12.— » — |
| Mistura | » 12.— » — |
| Lenti | » 30.40 » — |
| Sorgorosso | » 6.— » 6.40 |
| Castagne | » 9.80 » 10.50 |

Notizie di Borsa.

BERLINO 9 novembre

Austriache 438.50 Azioni 132.— Rendita ital. 357.—

PARIGI 9 novembre

Rend. franc. 3.00 70.37 Oblig. ferr. rom. 247.—

5.00 105.37 Azioni tabacchi —

Rend. italiana 71.65 Londra vista 25.17

Ferr. ion. ven. 163. Cambio Italia 8.34

Oblig. ferr. V. E. 224.— Gons. Ing. 96.58

Ferrovia Romane 78. Egiziane —

LONDRA 9 novembre

Cons. Inglese £6.58 a — Cons. Spagn. 127.8 a —

“ Ital. 71.18 a — “ Turco 10.16 a —

VENEZIA 10 novembre

La Rendita, cogli interessi da 1° luglio da 78.55

78.65, e per consegna fine corr. — a —

Da 20 franchi d'oro L. 21.84 L. 21.86

Per fine corrente — — — —

Fiorini austri. d'argento 2.43 — 2.44

Banconote austriache 2.28.34 — 2.30.14

Effetti pubblici ed industriali

Rend. 5.00 god. 1 luglio 1877 da L. 78.55 a L. 78.65

Rend. 5.00 god. 1 gen. 1878 " 76.40 " 76.50

</div

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica**, la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, segato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamenito, giramenti di testa, palpitatione, tintinnare di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardoi, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomme, tosse, asma, bronchite, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; **31 anni d'invincibile successo**.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67.324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU

presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S. te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La **Revalenta du Barry** ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiscutibile godimento della salute. I. COMPARÈT, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry & C. (limited)** n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; Commissati e Angelo Fabris; **Verona** Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Venezia**; Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio Veneto** L. Marchetti, farm.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Gemonio** Luigi Biliani, farm. **Sant'Antonio**; **Pordenone** Roviglio, farm. della **Speranza** - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annonaria; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Felmezzè** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

E. RICORDI
Pianoforti, Armoniums, Melopiani

NOLO VENDITA E CAMBIO

Via Ugo Foscolo, Milano

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 del p. v. novembre riaprirà la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N° 14.

Previene poi qui signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI

DOCTOR IN ABSENTIA

Le persone desiderose di ottenere senza trasloco il diploma di dottore o di baccelliere, sia in medicina, in scienze, in lettere, in teologia, in filosofia, in diritto o in musica, possono indirizzarsi a **Médicis**, Place Royale 13 à Jersey (Inghilterra), che darà gratuitamente le necessarie informazioni.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene una scuola elementare privata per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisà inoltre, ch'egli prestasi eziano per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

LUIGI CASELOTTO.

STABILIMENTO DELL'EDITORE FERDINANDO GARBINI

MILANO — VIA CASTELFIDARDO, A PORTA NUOVA, N. 17 — MILANO

GIORNALI ILLUSTRAZIONI EDUCATIVI DI MODE

IL BAZAAR
GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione mensile.

Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi figurini colorati, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.

Un anno L. 12. Sem. L. 6.50. Trim. L. 4.

IL BAZAAR
GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione quindicinale.

Due fascicoli al mese, con annessi come sopra. Un anno L. 20 — Sem. L. 10.50 — Trim. L. 5.50

IL MONITORE DELLA MODA
GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione quindicinale.

Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato.

Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4.50

IL MONITORE DELLA MODA
GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione settimanale.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato.

Un anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

Un fascicolo separato del **Bazar** costa L. 1.50 — del **Monitore della Moda** Cent. 80 — della **Moda illustrata** L. 1 — della **Rivista illustrata** Cent. 15 — del **Giornale per le modiste** L. 2. Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata dal relativo importo.

Per le signore abbonate annue ai suddetti giornali sono fissati vari doni, come dal Programma che si trasmette gratis e franco dietro richiesta.

Spedire lettere e vaglia all'editore FERDINANDO GARBINI, Milano, Via Castelfidardo, N. 17

ALTRÉ PUBBLICAZIONI

ENCICLOPEDIA DEI LAVORI FEMMINILI

Vol. I. Lezioni d'ago e di forbice. L. 1.50.
Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo L. 2.
Vol. III. Lavori di fantasia. L. 1.50.

L'Opera completa L. 4.50 — Legato L. 5.50.

IL GALATEO MODERNO

CONSIGLI MORALI EDISTRUTTIVI
sul modo di condursi in società ed in famiglia.
L. 1.50 — Legato in tela ed oro L. 2.25.

SISTEMA DIDATTICO CORALE

PER LA PRIMA ETÀ
Grandi tavole murali, colorate Lire 10.

TRA FRATELLI E SORELLE

Conversazioni in Famiglia

Lire 4 — Legato in tela ed oro Lire 5.50

CARI FANCIULLI

APOLOGHI, PARABOLE E RACCONTI
L. 4. — Legato in tela ed oro L. 5.50

TRATTAMENTI DI IGIENE DOMESTICA

Consigli di un medico alle madri di famiglia.

Lire 1.—

Il segreto per essere felici

(Seguito dal Galateo) L. 1

Modelli tagliati ed imbustati, Tavole colorate di ricami diversi.
Tapezzerie, Quadretti, Oleografie, Cartonaggi, ecc.

Si conserva inalterata

Si usa in ogni stazione.

Unita per la cura ferme

ghiosa a domicilio.

Ombrosi.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;
100 bottiglie acqua L. 23 — L. 36.50
Vetri e cassa 13.50
50 bottiglie acqua 12. — 19.50
Vetri e cassa 7.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affiancate fino a Brescia.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spallanzani intitolata: **Pantigen**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnala nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo e Boni in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del **Giornale di Udine**.